

SECONDO L'ASSESSORE REGIONALE GRATAROLA LA DELIBERA È STATA MAL INTERPRETATA

Stangata sulla rette in Rsa «Andremo per vie legali»

La protesta dei parenti degli anziani per gli aumenti fino a 200 euro al Santuario Rambaudi (Opere Sociali): «D'accordo con Asl, faremo slittare le nuove tariffe»

SILVIA CAMPESE
SAVONA

«Pronti a ricorrere al Tribunale del malato. L'aumento delle rette è insostenibile. E non corrisponde a un miglioramento del servizio».

Sono sul piede di guerra i familiari degli ospiti delle residenze sanitarie assistite e protette (rsa e rp) del Savonese. A partire da Santuario, dove il balzo economico è pesante: da 48 a 54,60 euro al giorno. Circa 200 euro in più al mese. Stessa cosa vale per il Trincheri di Albenga, per la struttura di Sassello e per la rsa Bagnasco.

Intanto ieri Lorena Rambaudi, amministratore unico di Opere Sociali Servizi (che gestisce le rsa Santuario e Bagnasco), si è confrontata con i vertici di Asl savonese e del Comune di Savona. «Per quanto ci riguarda ha detto Rambaudi- abbiamo avuto un incontro con Asl e Comune di Savona. Scriveremo una propo-



Giovanni De Filippi



Lorena Rambaudi



Angelo Gratarola



Ennio Peluffo

sta, in questi giorni, per l'applicazione graduale degli aumenti. Auspico venga approvata dalla Regione. In ogni caso, nelle nostre strutture gli aumenti non scatteranno da settembre». Anche il presidente di Opere Sociali di N.S. di Misericordia, Giovanni Defilippi, ha sottolineato come «sia fondamentale almeno dilazionare nel tempo gli aumenti, se la Regione non deciderà di rivedere la delibera originaria».

A incrementare i dubbi delle famiglie è quanto dichiarato dall'assessore regionale alla sanità Angelo Gratarola. «C'è stata un'interpretazione non corretta della delibera regionale. Le strutture in convenzione, che in base ad accordi con Comuni o Asl applicano quote inferiori al nuovo importo di 54,60 euro al giorno, potranno non aumentare o farlo con modalità gradualità, secondo accordi sui territori». Ma la replica è secca. «La



La Rsa del Santuario avrebbe bisogno di un imponente restyling

delibera è chiara- dice Rambaudi-. Secondo Regione, va raggiunta la quota giornaliera di 54,60 euro. A meno che da Genova non si decida modificare la delibera. Da parte nostra, la garanzia di non applicare gli aumenti a settembre e di trovare un percorso graduale».

Intanto anche da parte dei sindacati la posizione è durissima. «Si tratta prima di tutto di una responsabilità politica - dice Ennio Peluffo, funzione pubblica della Cgil-. Le rette aumentano, i servizi restano invariati e anche i lavoratori

del settore sopravvivono con stipendi non adeguati. Situazioni che, con l'autonomia differenziata, andranno peggiorando. A pagare saranno sempre i cittadini». La rabbia delle famiglie cresce. «Questa volta non intendiamo mollare- dicono i parenti degli ospiti di Santuario-. La retta, con questo aumento, arriva a quasi 1.700 euro a carico delle famiglie. Una cifra che non è sostenibile. Il tutto, senza che ci sia un aumento dei servizi. La nostra battaglia non si ferma». —